User name: FILO

Filo, salone internazionale dei filati e delle fibre, ha presentato la sua 41ª edizione che si svolgerà a Milano il 5 e 6 marzo nella tradizionale sede del Centro Congressi Le Stelline. Nei due appuntamenti di Biella e Milano, durante i quali sono state svelate le anticipazioni, Paolo Monfermoso, responsabile di Filo, afferma che “Filo ha molti progetti per il 2014, volti a un unico obiettivo: rafforzare i servizi e l’organizzazione che mettiamo a disposizione delle aziende espositrici e dei visitatori. La situazione economica sta mostrando lievi segnali di miglioramento anche in Italia e Filo (che grazie alla sua formula ha mantenuto gli stessi livelli di espositori e visitatori anche nei momenti più duri della crisi) punta a riaffermare ancor di più il suo ruolo di piattaforma di affari, in vista della ripresa sia sul mercato interno, sia sui mercati internazionali. Proprio per questo proseguono le proficue collaborazioni con istituzioni regionali e nazionali – l’Ice in primo luogo – che ci permettono di ospitare in fiera delegazioni di buyer stranieri con progetti che, in alcuni casi non si esauriscono nei due giorni di rassegna, ma proseguono poi nei territori. Sotto il profilo della comunicazione, abbiamo dato il via a una nuova iniziativa, Da Filo al capo finito: si tratta di un programma di visite in azienda, riservate alla stampa, per approfondire la conoscenza di quella parte della filiera a monte che normalmente rimane in ombra. Giornate di lavoro di questo tipo vogliono essere un’eco della nostra rassegna: una sorta di ‘fuori salone’ prolungato nel corso dell’anno, che presto coinvolgerà anche espositori e visitatori con iniziative loro riservate. Anche la 41ª edizione di Filo si ripromette di testimoniare la capacità tutta italiana di coniugare i tempi spesso frenetici del lavoro con il gusto per la vita, l’arte, la cultura, il bello. In una parola, quella ricerca dell’eccellenza che da sempre contraddistingue Filo e le aziende che vi espongono”.

Ricerca del bello e della raffinatezza si ritrovano anche nelle proposte prodotto elaborate da Gianni Bologna, responsabile creatività e sviluppo prodotto di Filo, per l’edizione di marzo. “Nella società – ha spiegato Bologna - si intravede un’aspirazione alla libertà di movimento, alla riduzione delle costrizioni di ogni tipo e alla semplicità che si materializza anche nella tendenza alla discrezione, che sempre più chiaramente si rafforza non solo nei nostri mercati evoluti, sofisticati (e in crisi) ma anche in quei settori di mercati emergenti che sino a poco fa cercavano l’ostentazione e l’esibizione compulsiva dei segni della ricchezza conquistata”. Perché dopo l’ubriacatura ‘social’, ora torna centrale la persona, focalizzata di più di quanto non lo sia stata nel recente passato sulla propria individualità, desiderosa di riconquistare il tempo e lo spazio che le è proprio e dovuto. Nella passata stagione, veniva descritta la iper-connessione e il conseguente dilagare della iper-comunicazione. Ora quel filo segue un verso opposto: cosa accadrebbe se un giorno tutti facessero ‘clic’ e spegnessero gli apparecchi ponendo fine al quel coacervo di dis/informazioni e connessioni che vortica intorno e dentro di loro? Questa riflessione si traduce in temi tessili per il salone: resta il desiderio di divertimento e fantasia, ma in quanto espressione della propria immagine e della propria personalità creativa e non come desiderio di mostrarsi; fermenta l’aspirazione alla libertà di movimento, alla riduzione delle costrizioni di ogni tipo e alla semplicità.

Alla luce di tutto questo tessuti e capi hanno caratteristiche di non eccessiva visibilità formale e costruttiva e, a monte, in filati più lineari o con fantasie meno visibili rispetto alle stagioni passate, in forme più fluide e più comode, c’è una ricerca di nuovi stili e volumi, di un equilibrio tra eleganza e tessuti tecnici, di elementi sportivi ma mai pauperistici, silhouette bilanciate, calme, rigorose e in antesi con quella caoticità dei nostri tempi dalla quale si vuole evadere, quasi come da una prigione.

30/1/2014